Le guerre dell'oppio

Cina e Gran Bretagna · 1839-1842 e 1856-1860

Il tè, l'argento e l'oppio

Nel Settecento in Gran Bretagna il **tè** è diventato la bevanda nazionale e arriva quasi tutto dalla **Cina**, che non vuole quasi nulla in cambio: l'imperatore **Qianlong** lo scrive a Giorgio III nel **1793** (la Cina possiede già tutto). Il commercio con gli europei è limitato a un solo porto, **Canton**, e passa per mercanti autorizzati. I britannici pagano in **argento**, e l'argento esce dall'Inghilterra. La soluzione è l'**oppio**: la **Compagnia delle Indie orientali** lo fa coltivare nel Bengala e lo vende all'asta a mercanti privati, che lo portano di contrabbando sulle coste cinesi. Vietato in Cina, ma la domanda cresce: negli anni Trenta dell'Ottocento ne entrano decine di migliaia di casse all'anno e il flusso dell'argento si **inverte**.

Lin Zexu e la distruzione dell'oppio

L'imperatore **Daoguang** manda a Canton nel **1839** un funzionario integerrimo, **Lin Zexu**. Lin assedia i magazzini stranieri e costringe i mercanti a consegnare l'oppio: oltre **ventimila casse**, mescolate con calce e sale e gettate in mare. Scrive anche una lettera alla regina Vittoria per chiederle come possa permettere ai suoi sudditi di vendere ad altri ciò che in Inghilterra è vietato; la lettera, a quanto sappiamo, non arriva mai. A Londra il governo decide una spedizione militare. In Parlamento il giovane **William Gladstone** parla di una guerra ingiusta, ma la mozione contro la guerra è respinta.

La prima guerra (1839-1842)

Lo scontro è impari. La flotta britannica ha navi a vapore come la **Nemesis**, con scafo in ferro, capaci di risalire i fiumi, e artiglierie molto superiori. Nel **1842** i britannici risalgono lo **Yangzi**, tagliano il **Gran Canale**, la via d'acqua che porta il riso a Pechino, e arrivano davanti a **Nanchino**. Il **trattato di Nanchino** (**agosto 1842**) è il primo dei **trattati ineguali**. Di oppio il trattato non parla affatto.

Che cosa stabilisce Nanchino

- La Cina cede l'isola di **Hong Kong**.
- Apre **cinque porti** al commercio straniero, tra cui **Shanghai**.
- Paga un forte **indennizzo**.
- Un accordo successivo concede ai britannici l'**extraterritorialità**: in Cina sono giudicati dai loro tribunali.
- Poco dopo **Stati Uniti e Francia** ottengono privilegi simili.

La seconda guerra (1856-1860)

Le potenze vogliono di più: altri porti, **ambasciatori a Pechino**, libertà per i missionari, la legalizzazione dell'oppio. Nel **1856** il pretesto è il sequestro della **Arrow**, nave cinese registrata a Hong Kong; la **Francia** si unisce alla Gran Bretagna citando l'esecuzione di un missionario. Gli anglo-francesi prendono Canton e nel **1858** impongono i **trattati di Tientsin**; quando la Cina tenta di non applicarli, la guerra riprende. Nel **1860** un esercito anglo-francese marcia su **Pechino** e l'imperatore fugge. Per rappresaglia contro la tortura e l'uc-

cisione di prigionieri occidentali, **lord Elgin** ordina di incendiare lo **Yuanmingyuan**, il **Palazzo d'estate**, dopo averlo saccheggiato; molti oggetti rubati si trovano ancora in musei e collezioni europee.

La convenzione di Pechino (1860)

La Cina apre altri porti, accetta le **ambasciate straniere** nella capitale, cede ai britannici la penisola di **Kowloon** e **legalizza di fatto** il commercio dell'oppio. Nello stesso anno l'Impero russo, senza combattere, ottiene una vasta regione sul Pacifico, dove fonda **Vladivostok**.

Le conseguenze per la Cina

Le guerre coincidono con una crisi interna gravissima: tra il **1850 e il 1864** la rivolta dei **Taiping**, guidata da un uomo che si credeva fratello minore di Gesù, causa decine di milioni di morti. I **Qing** sopravvivono, ma indeboliti, e per il resto del secolo le potenze straniere si ritagliano porti, concessioni e sfere d'influenza. Nella memoria cinese le guerre aprono il "**secolo dell'umiliazione**", che finisce nel **1949** con la vittoria di **Mao**. **Hong Kong** torna alla Cina nel **1997**. Per la Gran Bretagna vittoriana sono un capitolo dell'espansione commerciale: un impero che predica il libero commercio e lo impone, quando serve, con le cannoniere.

Chi racconta la guerra

Le lettere di **Lin Zexu**, i resoconti dei mercanti, i dibattiti del Parlamento britannico e i testi dei trattati danno versioni molto diverse della stessa guerra. Conviene chiedersi chi parla: per i britannici era una questione di **libero commercio**, per i cinesi una questione di **sovranità** e di salute pubblica.

Punti da ricordare

- Squilibrio commerciale: tè in cambio di argento, poi oppio.
- Trattati ineguali: Hong Kong, porti aperti, extraterritorialità.
- Tecnologia militare: navi a vapore e artiglieria britannica.
- La memoria cinese del "secolo dell'umiliazione".

Date chiave

1793	Lettera di Qianlong a Giorgio III
1839	Lin Zexu distrugge l'oppio a Canton
Agosto 1842	Trattato di Nanchino
1856	Incidente della Arrow
1858	Trattati di Tientsin
1860	Palazzo d'estate; convenzione di Pechino
1997	Hong Kong torna alla Cina

I protagonisti

Lin Zexu (1785-1850)	Commissario imperiale a Canton.
Daoguang (1782-1850)	Imperatore Qing.
Lord Elgin (1811-1863)	Ordina l'incendio del Palazzo d'estate.
William Gladstone (1809-1898)	Critica la guerra in Parlamento.

Domande d'esame

Perché i britannici vendevano oppio ai cinesi?

Per compensare l'uscita di argento causata dall'acquisto del tè: l'oppio, coltivato in Bengala, invertì il flusso di argento a danno della Cina.

Che cosa sono i trattati ineguali?

Accordi imposti alla Cina dopo le guerre: cessione di Hong Kong, porti aperti, extraterritorialità, ambasciate straniere, più tardi anche la legalizzazione dell'oppio.

Che cosa stabilì il trattato di Nanchino del 1842?

La cessione di Hong Kong, l'apertura di cinque porti tra cui Shanghai e un forte indennizzo; un accordo successivo diede ai britannici l'extraterritorialità.

Scheda a cura di Aula di Storia. La guida completa, con fonti e approfondimenti, è su www.auladistoria.it/guerre/guerre-dell-oppio/